

# ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. B. Quintieri

Anno Accademico 2014-2015,

## INDICATORI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E SPECIALIZZAZIONE

### Propensione all'esportazione

Rapporto percentuale tra valore delle esportazioni di beni e servizi e valore della produzione

$$PRX = 100 * (X/Y)$$

Misura la percentuale di produzione nazionale che è destinata a soddisfare la domanda di provenienza estera.

### Apertura agli scambi commerciali

Rapporto percentuale tra la somma di esportazioni e importazioni e la produzione

$$ASC = 100 * (X + M)/Y$$

### Quota di mercato

Quota di un concorrente(paese o area) nel mercato j (paese o area) dato dal rapporto percentuale tra le esportazioni di i in j e le esportazioni del mondo in j ( o tra le importazioni di j da i e le importazioni di j dal mondo)

$$QM = 100 * (X_{ij}/X_{mj})$$

Misura la capacità di un paese di collocare i propri prodotti in un mercato straniero in rapporto alla performance dei restanti fornitori di quel mercato. Maggiore è la quota maggiore è la porzione della domanda del paese di destinazione j che si rivolge ai prodotti del paese esportatore i rispetto al mondo.

### Valore medio unitario

Rapporto tra il valore delle merci scambiate e quantità delle stesse. Si può calcolare sia per l'export che per l'import.

$$VMU_X = V_X/Q_X$$

Questa variabile fornisce una misura del prezzo medio delle esportazioni che spesso è usata come proxy per misurare il livello qualitativo dei prodotti scambiati

### Indice dei vantaggi comparati o di Balassa

Rapporto tra la quota di un settore/mercato j sulle esportazioni di un paese i e la stessa quota calcolata per il mondo(o l'area usata per il confronto)

$$RCA = (X_{ij}/X_i)/(X_{mj}/X_m)$$

Si tratta di un indicatore di specializzazione delle esportazioni in quanto misura il peso relativo di un settore/mercato nella struttura dell'export del paese considerato. Valori superiori all'unità indicano un vantaggio comparato del paese nell'esportazione in quel settore/mercato rispetto alla struttura del commercio internazionale.

## IL TASSO DI CAMBIO

### *Il tasso di cambio nominale*

Il tasso di cambio nominale è il prezzo relativo di due monete ovvero il prezzo di una valuta espresso in termini di un'altra

$$E_{\$/\epsilon} = \$/\epsilon$$

Il tasso di cambio dollaro/euro misura il numero di dollari necessari per acquistare un euro. Un aumento di questo tasso corrisponde ad un deprezzamento del dollaro ed ad un apprezzamento dell'euro, poiché, segnala che occorrono più dollari rispetto a prima per acquistare un euro. Tale variazione, a parità di condizioni, determina un guadagno di competitività per i prodotti statunitensi e una perdita di competitività per i prodotti europei.

Aumento  $E_{\$/\epsilon}$  = deprezzamento dollaro, guadagno competitività USA, perdita competitività per EU.

Riduzione  $E_{\$/\epsilon}$  = apprezzamento dollaro, perdita competitività per USA, guadagno competitività per EU.

### *Il tasso di cambio effettivo*

Il tasso di cambio bilaterale fornisce un indicatore della competitività tra due paesi. Per considerare invece la competitività generale di un paese rispetto al resto del mondo occorre considerare il tasso di cambio effettivo. Si tratta di una media ponderata dei più rilevanti tassi di cambio bilaterali di un'economia in cui i pesi rappresentano l'importanza dei partner commerciali per l'economia. In formule

$$\frac{\Delta E_{eff}}{E_{eff}} = \frac{\Delta E_1}{E_1} \frac{trade_1}{trade} + \frac{\Delta E_2}{E_2} \frac{trade_2}{trade} + \dots + \frac{\Delta E_n}{E_n} \frac{trade_n}{trade}$$

### *Il tasso di cambio reale*

Il rapporto del livello dei prezzi relativo (e o CR) è un concetto importante e si chiama **tasso di cambio reale**. Possiamo definire il tasso di cambio reale come il prezzo relativo dei panieri di prodotti di due paesi espressi nella stessa valuta ovvero il prezzo unitario della produzione di un paese espresso in termini del paniere di produzione di un altro paese.

$$e_{\$/\epsilon} = E_{\$/\epsilon} * P_{UE}/P_{USA}$$

Per evitare confusione tra tasso di cambio reale e nominale:

- Il **tasso di cambio nominale “E”** è il rapporto a cui vengono scambiate due valute.
- Il **tasso di cambio reale “e”** è il rapporto a cui vengono scambiati due panieri di beni omogenei.

La formula indica :

- Il prezzo in dollari del paniere europeo rispetto a quello statunitense
- Il rapporto tra il livello generale dei prezzi dell’Unione Europea e degli Stati Uniti espressi nella stessa valuta.
- Il rapporto tra poteri d’acquisto del dollaro nell’Unione Europea e negli Stati Uniti.

Questo indicatore viene spesso usato per misurare sinteticamente la competitività relativa dei beni prodotti da un paese.

Si può esprimere il tasso di cambio reale anche rispetto al costo unitario del lavoro nei due paesi considerati.

Se il **tasso di cambio reale aumenta**:

- Occorrono più prodotti “domestici” in cambio di merci estere.
- Ci troviamo di fronte ad un apprezzamento dell’euro in termini reali.

Se il **tasso di cambio reale diminuisce**:

- Occorrono meno prodotti “domestici” in cambio di merci estere.
- Ci troviamo di fronte ad un deprezzamento dell’euro in termini reali.

## LE TEORIE DI LUNGO PERIODO DEL TASSO DI CAMBIO

### *Legge del prezzo unico*

La legge del prezzo unico afferma che due beni omogenei, anche se venduti in paesi diversi, devono avere lo stesso prezzo una volta convertiti nella stessa valuta.

Sia  $E_{\$/\epsilon}$  il tasso di cambio tra dollaro ed euro definito come la quantità di dollari necessari ad acquistare un euro. Consideriamo un singolo bene,  $g$ , in due diversi mercati (EU ed USA). La legge del prezzo unico (LOOP – Law Of One Price) afferma che il prezzo del bene in ogni mercato deve essere lo stesso.

Questo è un concetto microeconomico, applicato ad un singolo bene,  $i$  ed espresso attraverso la seguente relazione:

$$e_{UE\backslash US}^i = E_{\$/\epsilon} P_{UE}^i / P_{US}^i$$

Cioè il prezzo relativo del bene  $i$  in Europa rispetto al prezzo negli Stati Uniti sarà uguale al prezzo del europeo del bene espresso in dollari diviso per il prezzo del bene negli Stati Uniti espresso in \$.

La legge del prezzo unico è una riformulazione in termine di valute di un importante principio: se lo scambio è libero e senza costi beni identici devono avere lo stesso prezzo relativo, indipendentemente dal luogo in cui sono stati venduti :

$$e_{UE/US}^i = 1 \leftrightarrow E_{\$/\epsilon} P_{UE}^i = P_{US}^i$$

Questo significa che il prezzo per il bene  $g$  in Europa e negli Stati Uniti espresso nella stessa moneta è identico.

### **Parità del Potere d'Acquisto (PPP – Purchasing Power Parity)**

È la controparte macroeconomica alla legge del prezzo unico. Se la LOOP vale per ogni bene di un determinato paniere allora il prezzo del paniere, espresso in una stessa unità di misura, deve essere il medesimo in ogni località.

Estendiamo il ragionamento per un singolo bene a tutti i beni di un' economia. A tal fine utilizzeremo l'indice generale dei prezzi cioè un indice statistico che combina tutti i prezzi dei beni dell' economia.

La parità del potere d'acquisto (PPP) afferma che il tasso di cambio tra due valute è uguale al rapporto tra il livello dei prezzi nei due paesi. Perciò una riduzione del potere di acquisto della valuta nazionale sarà associata ad un proporzionale deprezzamento della valuta sul mercato dei cambi. In formule:

$$e_{UE/US} = E_{\$/\epsilon} P_{UE} / P_{US}$$

La legge della parità (*Assoluta*) del Potere d'acquisto sussiste quando:

$$e_{UE/US} = 1 \leftrightarrow E_{\$/\epsilon} P_{UE} = P_{US}$$

Questo implica che un paniere di beni omogeneo deve avere lo stesso prezzo nei due diversi paese se espresso nella medesima valuta.

La legge della Parità del Potere d'Acquisto Assoluta è valida se e solo se il tasso di cambio reale è uguale ad 1:

$$E_{\$/\epsilon} P_{UE} = P_{US} \text{ ovvero } e_{UE/US} = 1$$

Se il **tasso di cambio reale è superiore/inferiore a uno** (si supponga di un  $x\%$ )

- Le merci straniere (europee) sono relativamente costose/a buon mercato.
- La valuta estera (euro) si dice che sia sopravvalutata/sottovalutata (di un  $x\%$ ). (Perché? Il motivo è che gli euro sono  $x\%$  più cari/a buon mercato di quello che avrebbe dovuto essere per soddisfare la PPP in termini assoluti).

La PPP, quindi, fornisce un livello di riferimento per il tasso di cambio

$$E_{\$/\epsilon} = P_{US} / P_{UE}$$

Quindi la PPP in termini assoluti implica che:

- Il tasso di cambio tra due valute sia uguale al rapporto tra il livello generale dei prezzi nei due paesi.

- L'andamento del tasso di cambio possa essere previsto attraverso il movimento del rapporto tra i prezzi relativi nei due paesi.

La PPA può essere interpretata come una relazione in cui il tasso di cambio si muove a causa dell'attività di arbitraggio svolta dai consumatori sui mercati dei beni.

La PPA in termini assoluti implica la PPA in termini relativi. Questa teoria afferma che su qualsiasi intervallo di tempo, le variazioni percentuali del tasso di cambio delle valute di due paesi sono uguali alle variazioni percentuali dei livelli di prezzi nazionali. La PPA in termini relativi trasforma la PPA in termini assoluti da una relazione espressa in termini di livello dei prezzi e dei tassi di cambio in una espressa in termini di variazioni percentuali.

La **Legge della Parità del Potere d'Acquisto in termini Relativi** può essere scritta come:

$$\frac{\Delta E_{\$/\epsilon,t}}{E_{\$/\epsilon,t}} = \pi_{US,t} - \pi_{UE,t}$$

La legge della **Parità del potere d'acquisto "Relativa"** implica, quindi, che il tasso di deprezzamento del tasso di cambio nominale è uguale al differenziale di inflazione tra i due paesi.

Si sottolinea che:

- La PPP Relativa deriva dalla PPP Assoluta; di conseguenza se la PPP Assoluta è valida, lo sarà anche quella in termini relativi.
- Ma il contrario non è necessariamente vero: si potrebbe immaginare un caso in cui il prezzo di un paniere di beni espresso in valuta comune sia sistematicamente più alto in un paese rispetto agli altri per un ammontare fisso, ad esempio, il 10%: in questo caso non è valida la PPP assoluta, ma vale la PPP relativa.
- La teoria della PPP, sia in termini assoluti che relativi, suggerisce che i livelli dei prezzi in diversi paesi e tassi di cambio sono strettamente collegati, in livelli o in tassi di variazione. La teoria della PPA in entrambe le formulazioni è da considerarsi una relazione che individua il valore di equilibrio di lungo periodo del tasso di cambio nominale.